

**GOSSOLENGO** - Gli aderenti in una riunione si annunciano pronti a ricorrere al Consiglio di Stato

# «L'impianto è a rischio alluvione»

## Il comitato "No al bitume" all'attacco: non ci arrenderemo

GOSSOLENGO - «Se dovesse avvenire un'altra alluvione come quella della Valnure e della Valtrebbia, l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso si troverebbe in una posizione decisamente a rischio, vicino al fiume. Qualcosa dobbiamo imparare da quanto accaduto. L'impianto deve essere stoppato. Prima si trovava a San Nicolò, qui i cittadini avevano addirittura annunciato uno sciopero della fame, stanchi della convivenza forzata. Noi abbiamo impugnato l'ok degli enti competenti al Tar e non ci fermiamo, pronti anche al Consiglio di Stato». Così i cittadini del comitato "No al bitume, sì al parco", riuniti giovedì sera nella sala parrocchiale della chiesa di San Quintino a Gossolengo. Riunione partecipata, durante la quale è stata fatta il punto della situazione dopo l'estate sull'impianto che la Ccpl Inerti di Reggio Emilia intende realizzare in primavera, dopo aver ottenuto il via libera dalla Conferenza dei servizi riunita in Provincia.

Dopo aver inviato una raccolta firme addirittura a



GOSSOLENGO - L'incontro promosso dal comitato "No al bitume, sì al parco" (f. Zangrandi)

Bruxelles, per chiedere lo stop al progetto, e dopo aver bussato di recente alla porta del Tar di Parma, i cittadini del comitato ora si appellano all'alluvione, chiedendo che venga scongiurata la realizzazione per motivi di sicurezza. «Andremo anche in Procura, nel caso in cui queste nostre iniziative non abbiano corso - hanno precisato i cittadini -

Non ci arrendiamo. Gossolengo è un paese di bambini, è soprattutto a loro che pensiamo».

La realizzazione dell'impianto è prevista nella zona compresa tra Molinazzo e La Rossia. Il comitato, che fino ad oggi si è autotassato per mantenere in vita la battaglia legale, ha avviato anche una raccolta fondi per sostenere le spese le-

gali che dovranno essere affrontate nella battaglia in sede di Tar: i contributi possono essere versati sul conto corrente 30284706 aperto nella sede di Cariparma a Gossolengo, intestato a "Comitato no al bitume sì al parco del Trebbia" (IBAN IT25K0623065320000030284706). Già giovedì sera sono stati raccolti i primi finanziamenti spontanei.

L'impianto, una volta che entrerà a pieno regime, dovrebbe arrivare a produrre fino a 200.121 tonnellate all'anno di materiale. La richiesta, presentata da parte della Ccpl Inerti, ha ottenuto il nulla osta da parte della Conferenza dei servizi in Provincia e dalla Regione, il cui parere era stato richiesto dal sindaco Angelo Ghillani.

Per contrastare l'impianto (esattamente un anno fa veniva annunciata la delocalizzazione da San Nicolò) erano partite anche una petizione *online* e una cartacea, la quale in pochi giorni aveva superato le duemila adesioni: spedita alla Corte europea, potrebbe essere discussa entro la fine del mese di ottobre.